



UNIVERSITÀ DI PARMA
EX CASERMA CARROZZE
VIALE SAN MICHELE, 9 - PARMA

PIANO DI EMERGENZA

N° 0701

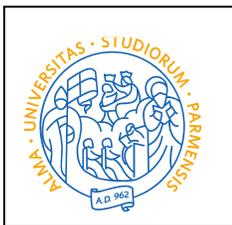
REV. 6 – 02/24

PAG. 1 di 24

PIANO DI EMERGENZA
EX CASERMA CARROZZE

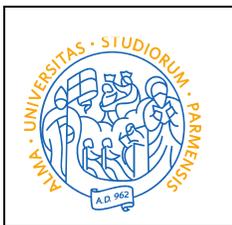


Viale San Michele, 9
PARMA



Sommario

PREMESSA	3
STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA	3
SCOPO DELLA PROCEDURA	3
1) DEFINIZIONI	4
1.1) Unità Produttive	4
1.2) Responsabili delle Unità Produttive	4
1.3) Emergenza	4
1.4) Segnale di Emergenza	4
1.5) Luogo Sicuro	4
1.6) Punto di Raccolta	4
1.7) Coordinatore per l'emergenza.....	4
1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	5
1.9) Addetti al primo soccorso	5
1.10) Centro Operativo	5
2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA	6
3) FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA	7
3.1) Descrizione degli impianti di emergenza presenti nell'edificio	7
3.2) Funzionamento degli impianti.....	7
3.3) Planimetrie di riferimento	8
3.4) Impianto spegnimento automatico.....	8
3.5) Gestione degli impianti tecnologici e di servizio	10
4) EMERGENZA INCENDIO	12
4.1) Emergenza durante l'orario di lavoro.....	12
4.2) Emergenza al di fuori dell'orario di apertura della struttura.....	17
5) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE	19
6) EMERGENZA TERREMOTO	21
7) EMERGENZA ATTENTATO	22
8) PUNTI DI RACCOLTA	23
9) DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA	24
10) ALLEGATI	24



PREMESSA

La struttura organizzativa universitaria non consente di istituire delle squadre di emergenza, come invece avviene nelle aziende produttive di altro tipo. Nella realtà universitaria, invece, viene formato un congruo numero di persone per la gestione delle emergenze.

Per queste ragioni **tutto il personale è tenuto, durante l'attività lavorativa, a vigilare per cogliere ogni segnale di un eventuale insorgere di emergenza e a collaborare attivamente** al fine di contenere i danni che potrebbero derivarne.

Il presente piano di emergenza è unico per l'edificio e indipendentemente si applica con procedure univoche a tutte le strutture organizzative presenti, anche in caso di successive modifiche nell'assetto organizzativo degli spazi operato da organi di Ateneo.

Gli addetti alla lotta antincendio e gli addetti al primo soccorso svolgono le funzioni di gestione delle emergenze a servizio dell'intero edificio ed in assenza di vincoli derivanti dalla propria afferenza organizzativa o dalla eventuale presenza di spazi assegnati a dipartimenti, centri, unità e servizi.

STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA

La presente procedura:

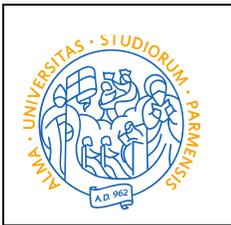
- viene redatta ed aggiornata a cura del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Università di Parma con il contributo dei Responsabili delle Unità Produttive presenti nel sito. Gli aggiornamenti vengono predisposti tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati, con cadenza programmata ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione ovvero dopo un'emergenza;
- è approvata ed emessa dai Responsabili delle Unità Produttive presenti nel sito.

SCOPO DELLA PROCEDURA

La presente procedura ha lo scopo di definire i comportamenti che devono essere tenuti dalle persone presenti nell'edificio Ex Caserma Carrozze nei casi in cui si verificano situazioni di emergenza.

La presente procedura deve essere opportunamente divulgata dai Responsabili delle strutture universitarie presenti nell'edificio e deve essere oggetto di informazione, formazione ed addestramento, anche mediante la programmazione di esercitazioni e simulazioni.

Le esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione sono programmate dalle strutture universitarie con sede all'interno dell'edificio, tramite mutua collaborazione fra i rispettivi responsabili. I responsabili delle strutture possono avvalersi della collaborazione del Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo per la programmazione ed esecuzione delle esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione.



1) DEFINIZIONI

1.1) Unità Produttive

Le Unità Produttive individuate all'interno dell'Università degli Studi di Parma sono i Dipartimenti, i Centri, le Aree Dirigenziali dell'Amministrazione Centrale, il Rettorato e la Direzione Generale.

Nell'Edificio Ex Caserma Carrozze sono attualmente presenti le seguenti Unità Produttive:

- Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali (DUSIC);
- Area Ricerca;

U.O. Biblioteche delle Scienze Umane.

1.2) Responsabili delle Unità Produttive

I Responsabili delle Unità Produttive sono i responsabili delle singole strutture universitarie presenti nell'edificio. I Responsabili delle Unità Produttive sono i Direttori dei Dipartimenti e dei Centri e i Dirigenti delle Aree Amministrative dell'Amministrazione Centrale di Ateneo.

Nel caso in esame i Responsabili delle Unità Produttive sono individuati come segue:

- Direttore del Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali (DUSIC);
- Dirigente dell'Area Ricerca.

1.3) Emergenza

Un fatto o una circostanza imprevista, una situazione anomala, che può rappresentare una fonte di rischio per la salute e sicurezza delle persone e che può creare danno per i beni e per l'ambiente. Un'emergenza è una situazione che costringe chi la osserva e/o chi la subisce a mettere in atto misure di reazione/difesa, dirette alla propria salvaguardia e delle altre persone coinvolte, al fine di evitare o ridurre i possibili danni.

1.4) Segnale di Emergenza

Segnale, diffuso per via vocale (passaparola) o attraverso l'attivazione di segnalatori ottico-acustici, che allerta della presenza di una situazione di emergenza.

1.5) Luogo Sicuro

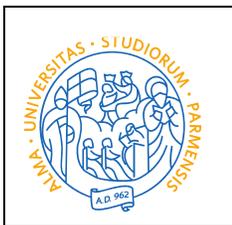
Luogo nel quale le persone possono considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o da altre situazioni di emergenza.

1.6) Punto di Raccolta

Luogo sicuro esterno all'edificio, individuato ed evidenziato nelle planimetrie generali dell'area nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutte le persone presenti nella struttura e rimangono a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza e delle squadre di soccorso. Il punto di raccolta è individuato con apposita segnaletica, recante dicitura "punto di raccolta" (vedi p.to 8).

1.7) Coordinatore per l'emergenza

Il Coordinatore per l'emergenza viene individuato dai Responsabili delle Unità Produttive anche tenuto conto delle indicazioni riportate nella sezione S.5, punto 5.4 del D.M. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139".



Il Coordinatore per l'emergenza concentra su di sé la gestione dell'emergenza in attesa dell'arrivo delle squadre di soccorso.

Il Responsabile dell'Unità Produttiva comunica alla U.O. Vigilanza e Logistica i contatti telefonici dei Coordinatori per l'emergenza identificati in Allegato 1, affinché gli stessi contatti possano essere trasmessi all'Istituto di Vigilanza. I Coordinatori per l'emergenza possono di conseguenza essere contattati in caso di emergenza anche in orario di chiusura della struttura.

1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze

Gli Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (di seguito identificati come Addetti alla lotta antincendio) sono le persone designate dal Datore di Lavoro e dal Responsabile dell'Unità Produttiva, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 81/08 e dal DM 10 marzo 1998, per attuare le misure di prevenzioni incendi e di lotta antincendio e collaborare alla gestione di situazioni di emergenza occorse nei luoghi di lavoro. Gli Addetti alla lotta antincendio designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1; inoltre, all'interno del contesto in esame, gli addetti alla lotta antincendio sono identificabili mediante i giubbotti ad alta visibilità.

Gli Addetti alla lotta antincendio effettuano il controllo visivo delle attrezzature e degli impianti antincendio al fine di verificare che risultino nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata anche dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

Gli addetti alla lotta antincendio svolgono le funzioni di gestione delle emergenze a servizio dell'intero edificio ed in assenza di vincoli derivanti dalla propria afferenza organizzativa o dalla eventuale presenza di spazi assegnati a dipartimenti, centri, unità e servizi.

1.9) Addetti al primo soccorso

Gli Addetti al primo soccorso sono le persone designate dal Datore di Lavoro, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 81/08, per prestare le misure di primo soccorso ai lavoratori eventualmente occorsi in infortunio o soggetti ad un malore. Gli Addetti al primo soccorso collaborano nell'ambito delle loro funzioni, alla gestione delle situazioni di emergenza. Gli Addetti al primo soccorso designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1; inoltre, all'interno del contesto in esame, gli addetti al primo soccorso sono identificabili mediante i giubbotti ad alta visibilità.

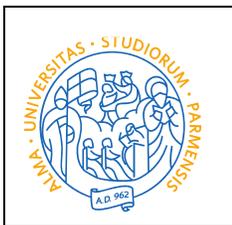
Gli Addetti al primo soccorso effettuano il controllo periodico delle cassette di primo soccorso e dei presidi medici in esse contenuti; quando necessario segnalano al Servizio di Medicina Preventiva dei Lavoratori l'esigenza di sostituire o integrare i contenuti della cassetta, affinché ne sia ripristinata l'efficienza.

Gli addetti al primo soccorso svolgono le funzioni di gestione delle emergenze a servizio dell'intero edificio ed in assenza di vincoli derivanti dalla propria afferenza organizzativa o dalla eventuale presenza di spazi assegnati a dipartimenti, centri, unità e servizi.

1.10) Centro Operativo

Il Centro Operativo è un locale costantemente presidiato dal quale viene effettuata e gestita la situazione di emergenza in essere. Il personale presene nel Centro Operativo è qualificato a ricoprire l'incarico di Addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Nell'edificio Ex Caserma Carrozze il Centro Operativo è individuato nella **reception** al piano terra in prossimità della biblioteca (SIPE 0701.0.044, vedi p.to 3.3 – Figura 1).



2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA

All'interno del contesto in oggetto possono essere considerate ragionevolmente prevedibili le seguenti tipologie di situazione di emergenza:

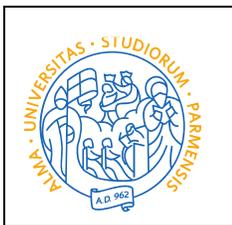
- Emergenza INCENDIO
- Emergenza INFORTUNIO o MALORE
- Emergenza eventi naturali (TERREMOTO, TROMBE D'ARIA, ecc.)
- Emergenza ATTENTATO

In relazione alla tipologia di evento (incendio, infortuni, terremoto, ecc.) ed in funzione della giornata e dell'orario in cui si verifica l'emergenza possono essere adottate diverse procedure.

In linea generale possono essere identificate due diverse situazioni:

- **Emergenza durante l'orario di apertura della struttura**
Indicativamente si può considerare che l'orario di attività, esclusi i giorni festivi, sia compreso nella fascia sotto indicata:
 - o Lunedì – venerdì: dalle 8.00 alle 18.00.
- **Emergenza al di fuori dall'orario di apertura della struttura**
Al di fuori delle fasce orarie sopra indicate la presenza di persone nell'edificio non può essere esclusa, così come non può escludersi la presenza di un maggior rischio connesso alla minore frequentazione e sorveglianza attiva dei locali.

In entrambi i casi, durante il verificarsi di una situazione di emergenza, tutte le persone presenti devono attenersi alle procedure riportate di seguito evitando che prevalga il panico, e collaborando, nel rispetto dei propri limiti, per contenere l'emergenza fino all'arrivo del personale di soccorso.



3) FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA

3.1) Descrizione degli impianti di emergenza presenti nell'edificio

La struttura è dotata di un sistema di allarme automatico per la rilevazione e segnalazione di incendi costituito da una centrale di comando ubicata nel locale al piano terra SIPE 0701.0.014 (vedi p.to 3.3 – Figura 1), da rilevatori di fumo (nei locali ove previsti dalla norma), da pulsanti manuali e da targhe ottico/acustiche.

L'impianto è collegato in automatico con l'Istituto di Vigilanza 24/24.

Per la gestione dell'emergenza e dell'evacuazione è inoltre presente un impianto di diffusione sonora con altoparlanti la cui centrale di comando e postazione microfónica è collocata nella reception al piano terra (locale 0701.0.044, vedi p.to 3.3 – Figura 1); tale impianto viene utilizzato per la comunicazione di preallarme e di ordine di evacuazione.

3.2) Funzionamento degli impianti

Impianto rilevazione automatica incendi

All'intervento del 1° rilevatore automatico d'incendio e/o del 1° pulsante manuale viene attivato un "cicalino" nella centrale di comando e sul display della stessa viene evidenziata la zona in allarme; contemporaneamente vengono attivati, in tutto l'edificio, la sirena, con un suono alternato, e i pannelli ottici luminosi con la scritta "ALLARME INCENDIO" e viene trasmesso il segnale all'Istituto di Vigilanza.

Impianto diffusione sonora

L'impianto, oltre a trasmettere un messaggio preregistrato per comunicare l'evacuazione del Plesso, può essere utilizzato per comunicare il preallarme mediante messaggio vocale da parte del personale presente in reception. In entrambi i casi bisogna agire sulla consolle presente all'interno della reception (vedi p.to 3.3 – Figura 1)

Messaggio di preallarme

Per trasmettere il messaggio bisogna seguire i seguenti passaggi:

- Premere il tasto GENERAL CALL;
- Premere il tasto CHIME;
- Mantenere premuto il tasto PTT e dopo il "DIN DON" parlare.

Per rendere il messaggio di facile comprensione in tutto il Plesso l'operatore deve mantenere una distanza di almeno 10-15 cm dal microfono.

Al termine della comunicazione bisogna lasciare il tasto PTT e premere il tasto GENERAL CALL.

Messaggio di evacuazione

Per attivare il messaggio preregistrato di evacuazione bisogna seguire i seguenti passaggi:

- Premere il tasto GENERAL CALL (si attiva il led verde);
- Premere il tasto EVAC (si attiva il led rosso);
- Premere il TASTO ROSSO sotto il vetro (parte il messaggio).

Al termine dell'evacuazione per resettare l'impianto bisogna seguire i seguenti passaggi:

- Premere il tasto GENERAL CALL (si disattiva il led verde);
- Premere il tasto EVAC (si disattiva il led rosso);
- Premere il TASTO ROSSO sotto il vetro (si arresta il messaggio).

3.3) Planimetrie di riferimento

Nella figura seguente sono individuati i locali in cui sono dislocati gli impianti per la gestione dell'emergenza.

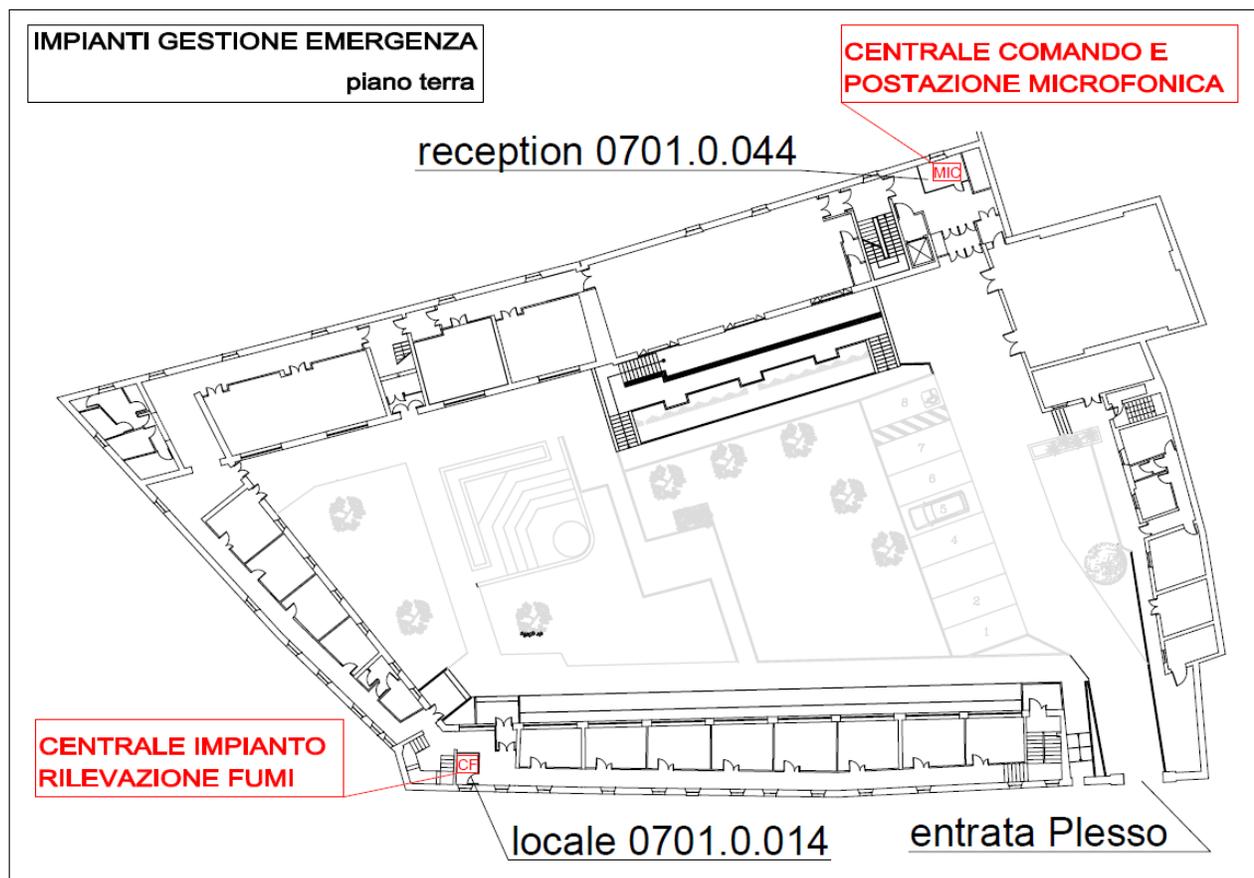


Figura 1 - Impianti gestione emergenze.

3.4) Impianto spegnimento automatico

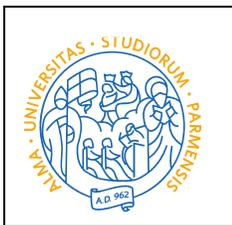
Descrizione dell'impianto di spegnimento automatico

Il deposito 0701_0_038 (vedi p.to 3.4 - Figura 2) all'interno della biblioteca è dotato di un impianto di spegnimento automatico; il gas estinguente è costituito dalla miscela IG55 (Azoto e Argon) ed è stoccato all'interno di n° 3 bombole posizionate in un box esterno all'edificio.

Funzionamento dell'impianto di spegnimento automatico

All'attivazione del 1° rilevatore automatico d'incendio l'impianto di spegnimento entra in una condizione di "PREALLARME" ed intervengono i seguenti dispositivi:

- il cicalino della centrale di comando inizia a suonare;
- nel display della centrale di comando viene indicato il sensore in allarme;
- la targa ottico-acustica interna al deposito con la scritta "EVACUARE IL LOCALE" inizia a lampeggiare e ad emettere un suono alternato;



UNIVERSITÀ DI PARMA
EX CASERMA CARROZZE
VIALE SAN MICHELE, 9 - PARMA

PIANO DI EMERGENZA

N° 0701

REV. 6 – 02/24

PAG. 9 di 24

- la targa ottico-acustica esterna al deposito con la scritta “**EVACUARE IL LOCALE – SPEGNIMENTO AUTOMATICO IMMINENTE**” inizia a lampeggiare e ad emettere un suono alternato;
- viene inviata la segnalazione anche all’Istituto di Vigilanza.

Le persone che si trovano all’interno del deposito ***devono sospendere l’attività ed uscire dai locali.***

Al 2° rilevatore automatico d’incendio le targhe ottico-acustiche emettono un suono continuo e la scritta rimane fissa; successivamente con un ritardo di **60 secondi** inizia la scarica del gas estinguente.

Arresto definitivo dell’impianto di spegnimento

Attivando il pulsante con la scritta “Arresto scarica” la sequenza di spegnimento si arresta in modo definitivo.

Attivazione manuale dell’impianto di spegnimento

L’impianto può essere attivato manualmente tramite il pulsante con la scritta “Comando scarica”; la scarica del gas avviene **dopo 5 secondi** dall’attivazione e non è possibile interromperne il funzionamento.

Al termine della scarica e prima di entrare occorre **aerare** il deposito aprendo la porta.

La porta del deposito deve rimanere **sempre chiusa** per non far disperdere il gas in caso di attivazione.

Planimetrie di riferimento dell’impianto di spegnimento automatico

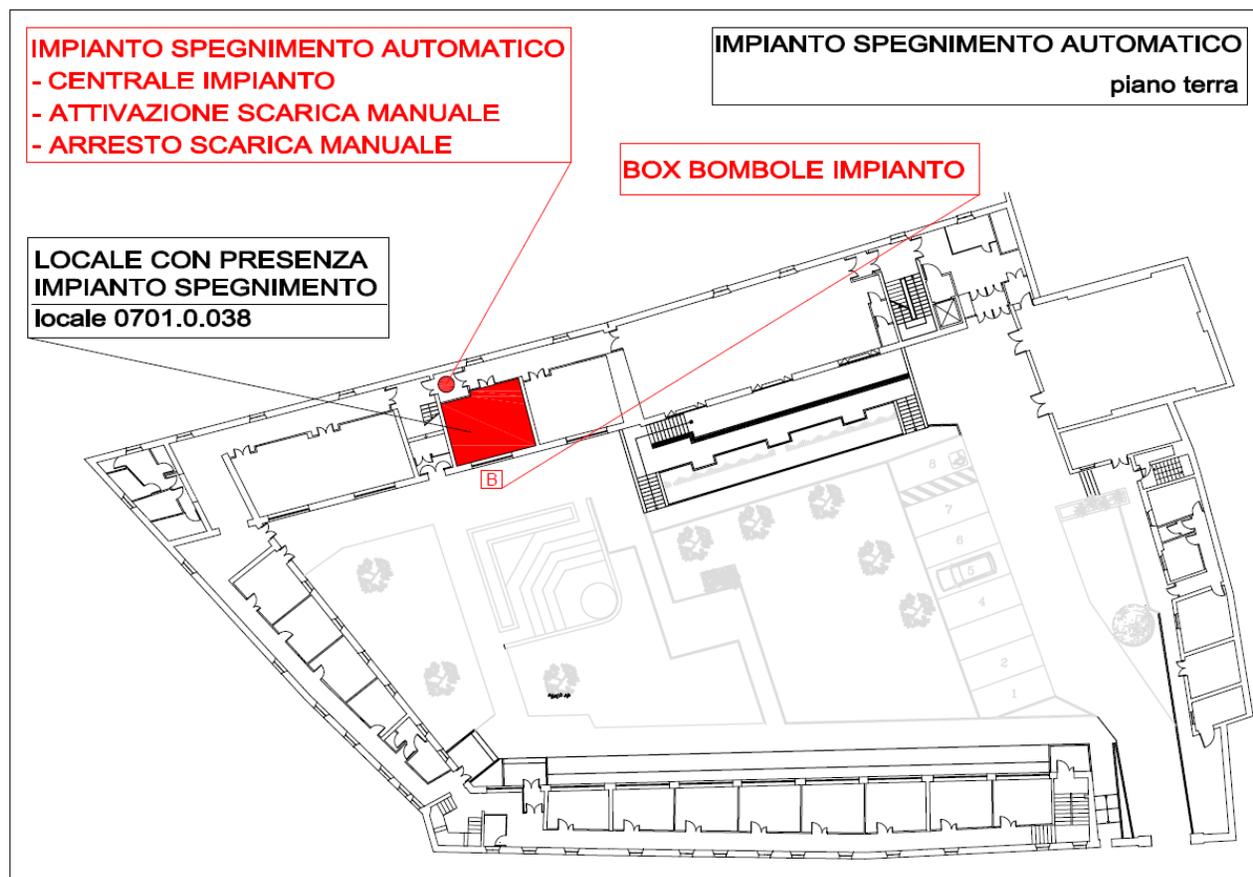


Figura 2 - Impianti spegnimento automatico.

3.5) Gestione degli impianti tecnologici e di servizio

Gestione e disattivazione degli impianti elettrici

La cabina elettrica si trova al piano terra con accesso indipendente nei locali posto in prossimità dell'accesso al Plesso (sotto l'ex appartamento del custode) nel locale 0701.0.010. Nel locale alla destra (SIPE 0701.0.011) è presente la cabina in gestione all'IREN. In caso di emergenza e necessità occorre agire sul pulsante di sgancio generale della corrente elettrica posizionato all'esterno del locale (vedi p.to 3.5 – Figura 3.2). Lungo i corridoi ai vari piani sono dislocati i quadri elettrici di piano e di zona (vedi ALLEGATO 2).

Sottocentrale termica

La sottocentrale termica è posizionata al piano interrato in un locale con accesso indipendente (SIPE 0701.S.006). In caso di emergenza e necessità occorre agire sul pulsante di sgancio posizionato all'esterno del locale (vedi p.to 3.5 – Figura 3.1). Nel locale della sottocentrale è presente anche la valvola intercettazione acqua.

Locale macchina ascensore

L'edificio Ex Caserma Carrozze è servito da un ascensore posizionato sul lato ovest in prossimità della reception. Il locale macchina ascensore è posizionato al piano interrato in un locale con accesso indipendente (SIPE 0701.S.007, vedi p.to 3.5 - Figura 3.1).

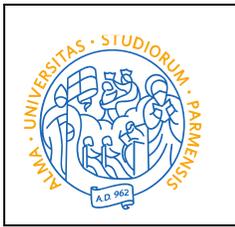
Locale Unità Trattamento Aria - UTA

L'Unità Trattamento aria dell'edificio è posizionata in un locale aperto in copertura al piano primo (SIPE 0701.1.051) accessibile dallo spazio di circolazione SIPE 1.045. Il pulsante di arresto è posizionato al piano terra nell'atrio in prossimità della reception (locale 0701.0.044, vedi p.to 3.5 - Figure 3.2 e 3.3).

Planimetrie di riferimento degli impianti tecnologici e di servizio



Figura 3.1 - Gestione impianti tecnologici e di servizio.



UNIVERSITÀ DI PARMA
EX CASERMA CARROZZE
VIALE SAN MICHELE, 9 - PARMA

PIANO DI EMERGENZA
N° 0701
REV. 6 – 02/24
PAG. 11 di 24

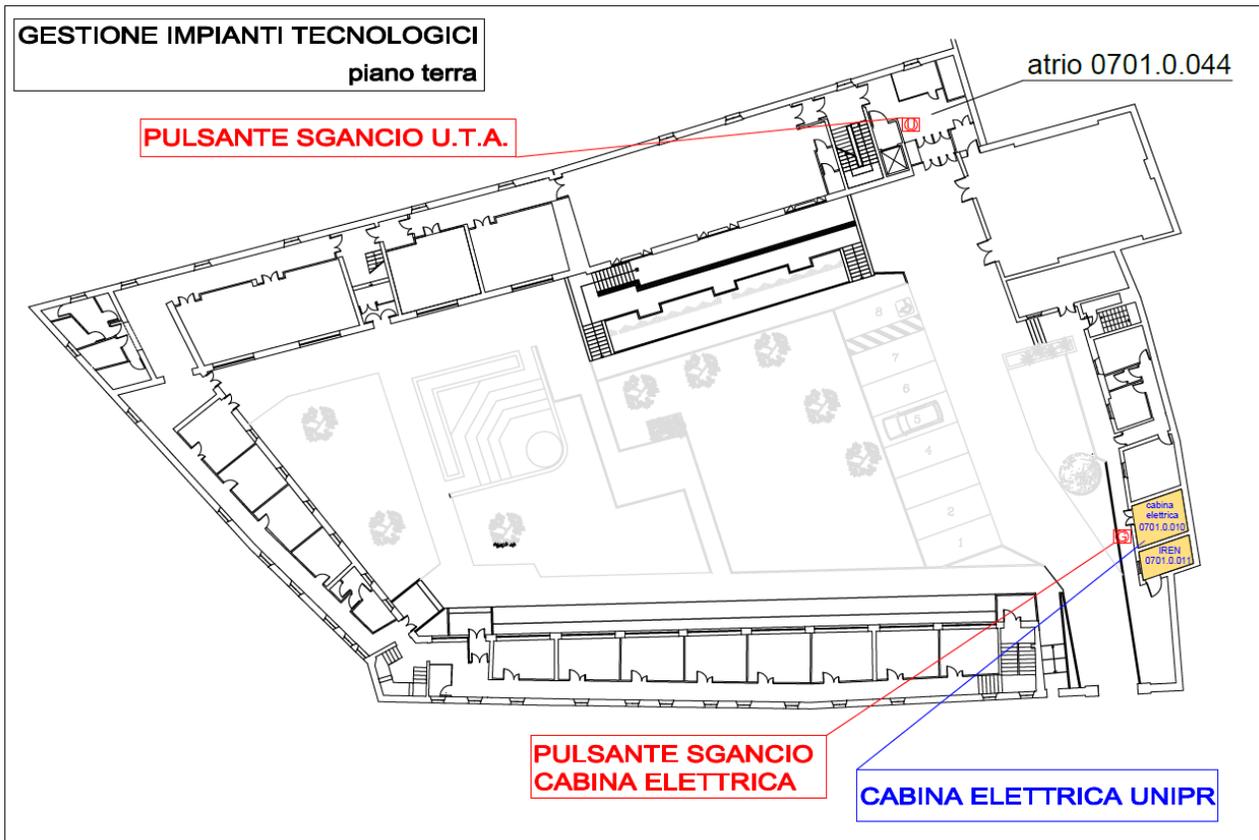


Figura 3.2 - Gestione impianti tecnologici e di servizio.

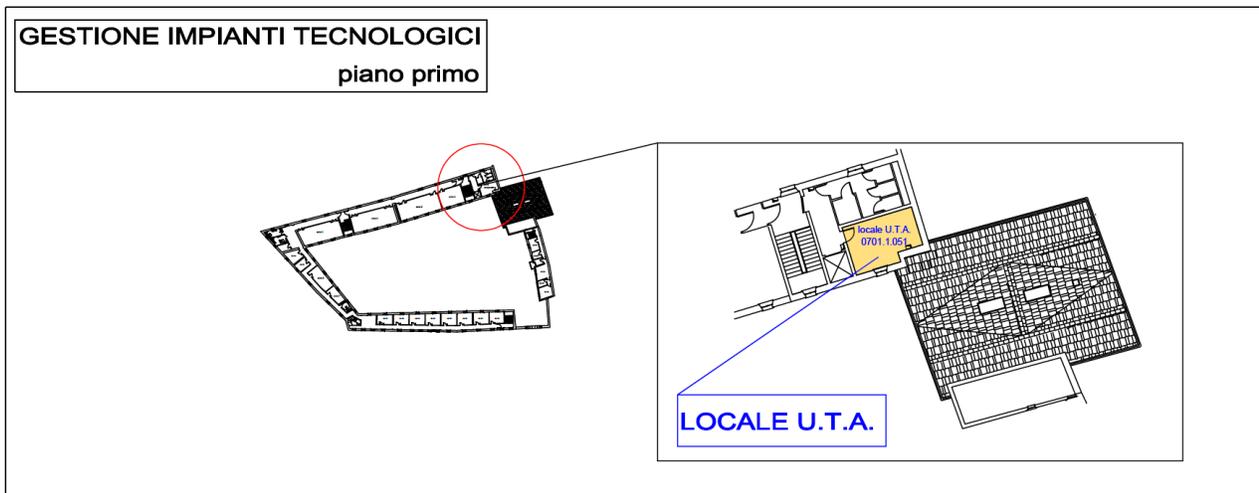
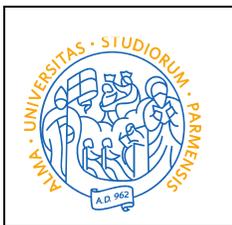


Figura 3.3 - Gestione impianti tecnologici e di servizio.



4) EMERGENZA INCENDIO

4.1) Emergenza durante l'orario di lavoro

Personale presente sul luogo dell'emergenza

CHIUNQUE rileva l'originarsi di una situazione di emergenza:

- **allerta a voce** le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- **interviene**, se ne ha le conoscenze opportune, per far cessare la causa (ad es. chiude le valvole di fluidi che sono causa dell'emergenza, toglie corrente, ecc.) ed utilizza i mezzi di emergenza a disposizione (estintori o altro) eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto degli altri presenti.
- se gli eventuali tentativi non hanno successo:
 - **telefona** al Centro Operativo (Reception - 0521/903229) e COMUNICA:
 - nome e cognome propri;
 - situazione dell'emergenza in atto e locale interessato;

Esce dal locale e si allontana con ordine dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza, avvertendo i presenti in merito alla situazione di emergenza.

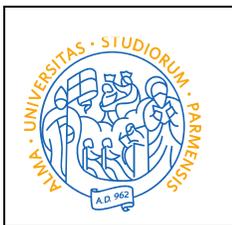
Centro Operativo

Nel momento in cui la persona del Centro Operativo viene avvisata di una situazione di emergenza in atto:

- **CONTATTA** mediante la postazione microfonicata:
 - i Coordinatori per l'emergenza;
 - gli Addetti all'antincendio e al primo soccorso.
- Si tiene a disposizione per ulteriori comunicazioni anche in relazione alle disposizioni impartite dal Coordinatore per le emergenze.

Nel caso in cui all'interno della struttura non è presente nessuno:

- **EFFETTUA** autonomamente la chiamata:
 1. ai Vigili del Fuoco (115)
 2. se necessario all'autoambulanza(118)
- Valuta autonomamente l'opportunità di avviare il segnale di EVACUAZIONE della struttura agendo sulla postazione microfonicata (vedi p.to 3.3 – Figura 1).



UNIVERSITÀ DI PARMA
EX CASERMA CARROZZE
VIALE SAN MICHELE, 9 - PARMA

PIANO DI EMERGENZA

N° 0701

REV. 6 – 02/24

PAG. 13 di 24

Coordinatore per l'Emergenza

Nel momento in cui viene contattato dalla persona del Centro Operativo, si reca immediatamente presso il luogo dell'emergenza e dà indicazioni agli Addetti alla lotta antincendio e primo soccorso per intervenire utilizzando i mezzi di emergenza a disposizione (estintori o altro).

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio **riescano a far cessare la causa** dell'emergenza il Coordinatore dichiara la FINE DELL'EMERGENZA.

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso **non riescano a far cessare la causa** dell'emergenza, il Coordinatore per l'emergenza:

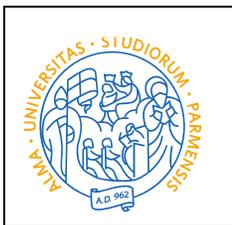
- effettua la chiamata ai **Vigili del Fuoco (115)** e se necessario **dell'autoambulanza (118)**;
- ordina l'evacuazione dell'edificio (**messaggio preregistrato**) agendo sulla postazione microfonica (vedi p.to 3.3 – Figura 1).
- si assicura che gli **addetti alla lotta antincendio e che gli addetti al primo soccorso** coordinino l'evacuazione di tutte le persone presenti nell'intera struttura;
- ove necessario ordina il distacco degli impianti utilizzando gli interruttori di emergenza (vedi p.to 3.5 – Figure 3.1 e 3.2);
- si assicura che gli addetti al primo soccorso forniscano aiuto alle persone con difficoltà motorie o sensoriali.
- si assicura che uno tra i presenti si rechi nella zona di arrivo dei Vigili del Fuoco e/o dell'autoambulanza per guidare gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza;
- si assicura che uno degli Addetti alla lotta antincendio e primo soccorso uscendo dai locali prenda con sé il defibrillatore semiautomatico presente nell'atrio (vedi p.to 5 – Figura 4) portandolo all'esterno.
- si assicura che uno tra i presenti accompagni eventuali infortunati in prossimità dell'autoambulanza;

In seguito all'ordine di evacuazione, il Coordinatore per l'emergenza:

- contatta l'Area Dirigenziale Edilizia e Infrastrutture e comunica quanto avvenuto (vedi ALLEGATO 1);
- avverte il Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo e comunica quanto avvenuto (vedi ALLEGATO 1).

Al termine dell'emergenza, accertate le condizioni di sicurezza, il Coordinatore per l'emergenza fornisce disposizioni affinché:

- venga comunicata la FINE DELL'EMERGENZA;
- vengano ripristinati gli utilizzi delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza;
- venga trasmessa al Magnifico Rettore e al Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo una relazione sull'EMERGENZA VERIFICATASI corredata delle PROPOSTE per ridurre i rischi futuri.



Addetti alla lotta antincendio

Gli addetti alla lotta antincendio, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, contattati dal Centro Operativo:

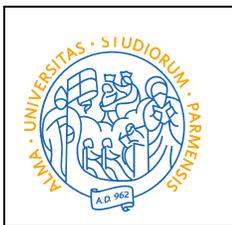
- **si recano presso il luogo dell'emergenza** per mettersi a disposizione del Coordinatore;
- eseguono le istruzioni del Coordinatore per intervenire nell'emergenza fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- **intervengono sul principio di incendio** con l'obiettivo di prevenirne l'evoluzione, utilizzando le attrezzature antincendio in dotazione alla struttura ed in particolare gli estintori portatili.
- ove necessario provvedono al distacco degli impianti utilizzando gli interruttori di emergenza (vedi p.to 3.5 – Figure 3.1 e 3.2);
- nel caso in cui il Coordinatore per l'emergenza confermi l'ordine di evacuazione, si assicurano che tutte le persone escano dai locali in sicurezza conducendoli verso i punti di raccolta esterni;
- giunti al punto di raccolta comunicano al Coordinatore l'avvenuta evacuazione della propria zona di interesse e per segnalare eventuali problematiche riscontrate;
- al sopraggiungere dei Vigili del Fuoco e/o dell'ambulanza guidano gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza.

In eventuale assenza dei Coordinatori, gli Addetti alla lotta antincendio svolgono in autonomia i compiti previsti per i Coordinatori ed effettuano la chiamata ai Vigili del Fuoco mediante il numero di emergenza 115.

Addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, venuti a conoscenza dell'emergenza in atto:

- si recano presso il luogo dell'emergenza per mettersi a disposizione del Coordinatore
- **individuano la presenza di eventuali lavoratori in difficoltà**, vittime di infortunio o colti da malore;
- **in eventuale assenza del Coordinatore, e se la situazione lo richiede, effettuano la chiamata al Pronto Soccorso mediante il numero di emergenza 118.**
- **individuano inoltre la presenza di eventuali persone (lavoratori o utenti esterni) con difficoltà** motoria o con difficoltà visive o uditive e li assistono durante l'eventuale evacuazione.
- si mettono a disposizione del Coordinatore per l'emergenza;
- eseguono le istruzioni del Coordinatore per intervenire nell'emergenza fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco.



Docenti in aula

I docenti in aula, ricevuto l'ordine di evacuazione della struttura (**messaggio preregistrato**):

- coordinano l'uscita degli studenti dal locale attraverso l'uscita di emergenza più vicina e si accertano, uscendo per ultimi, che tutti abbiano abbandonato l'aula, assicurando che eventuali studenti in difficoltà siano aiutati da una o più persone;
- accompagnano gli studenti al punto di raccolta più vicino e verificano al contempo la presenza di tutti gli studenti presso il medesimo punto di raccolta;
- comunicano, il prima possibile, al Coordinatore per l'emergenza o direttamente ai Vigili del Fuoco il numero di eventuali studenti non rispondenti all'appello e potenzialmente ancora presenti nella struttura.

Il docente in aula che ricopre anche il ruolo di Addetto alla Lotta Antincendio al momento dell'emergenza deve occuparsi delle persone in aula, mettendo in atto le procedure sopra descritte; solo in seguito all'evacuazione del locale il Docente si mette a disposizione del Coordinatore per le Emergenze.

Al piano primo, presso i pianerottoli delle scale protette, sono stati individuati gli spazi dove le persone con difficoltà motorie possono sostare in sicurezza in attesa dei soccorsi (vedi ALLEGATO 2)

Persone presenti nell'edificio

Le persone presenti nell'edificio, al segnale di evacuazione (**messaggio preregistrato**):

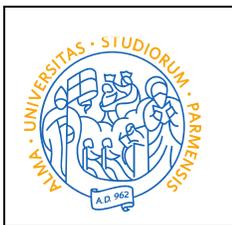
- lasciano in sicurezza i locali, disattivando strumentazioni e apparecchiature;
- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) ed eventuali istruzioni del Coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- utilizzano le scale, senza prendere l'ascensore;
- forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli Addetti al primo soccorso;
- raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza ed, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8).

Al piano primo, presso i pianerottoli delle scale protette, sono stati individuati gli spazi dove le persone con difficoltà motorie possono sostare in sicurezza in attesa dei soccorsi (vedi ALLEGATO 2)

Personale dell'Istituto di Vigilanza

Il personale dell'Istituto di Vigilanza, a seguito dell'attivazione dell'allarme automatico antincendio, nel recarsi sul posto avverte il personale della ditta SIRAM. Il personale dell'Istituto di Vigilanza e della ditta SIRAM, giunti sul posto, rimane a disposizione del Coordinatore per l'emergenza e/o degli Addetti alla lotta antincendio e primo soccorso per eventuali interventi di collaborazione durante la gestione dell'emergenza stessa.

L'intervento dell'azienda titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici (attualmente SIRAM Veolia) è limitato all'assistenza ai presenti e alle squadre di emergenza dei VVF per l'informativa sul funzionamento degli impianti tecnologici e l'eventuale distacco delle linee impiantistiche. L'azienda titolare del contratto di gestione degli impianti tecnologici interviene inoltre per eventuale reset degli impianti a valle della cessata emergenza.



Servizio Prevenzione e Protezione e Area Edilizia e Infrastrutture

Il personale del Servizio Prevenzione e Protezione e dell'Area Edilizia e Infrastrutture, ricevuta comunicazione della situazione di emergenza:

- si reca sul posto;
- collabora col Coordinatore per l'emergenza;
- collabora con le squadre di intervento;
- dà luogo ad eventuali informative e collabora con le altre strutture universitarie coinvolte e con i funzionari degli Enti esterni eventualmente sopraggiunti.

Allarme automatico segnalazione incendi

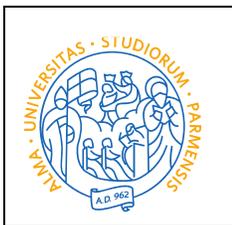
La situazione di pericolo "INCENDIO" può essere attivata automaticamente attraverso l'impianto di rilevazione automatica di incendio. All'attivazione dei rilevatori di fumo si avvia automaticamente la centrale comando posta all'interno del locale 0701.0.014 al piano terra (vedi p.to 3.3 – Figura 1) dove viene individuata sul display la zona in emergenza.

Contemporaneamente si attivano le targhe ottico/acustiche dislocate lungo i corridoi del Plesso.

Al suono delle targhe, il Coordinatore e/o gli Addetti antincendio, si recano presso la centrale comando rilevazione fumi (vedi p.to 3.3 – Figura 1) per verificare la zona in allarme.

Se uno o più addetti si trovano nei pressi del locale in emergenza possono intervenire direttamente per far cessare la causa anche in assenza del Coordinatore.

- nel caso in cui non sussista una situazione di emergenza chi ha constatato l'errata situazione di allarme avverte il tecnico della Ditta di manutenzione per ripristinate le condizioni di funzionamento dell'impianto.
- se il segnale di allarme è stato attivato da una reale situazione di emergenza il Coordinatore per l'emergenza e/o figure facenti funzioni avvia la procedura di intervento previste al p.to 4.1.



4.2) Emergenza al di fuori dell'orario di apertura della struttura

Durante le fasce orarie esterne al normale orario di attività della struttura universitaria non si può escludere la presenza di persone nell'edificio. Occorre inoltre considerare la presenza di personale di ditte esterne, presente all'interno dell'edificio nell'ambito dell'espletamento di contratti di lavori, servizi e forniture (es. pulizie). La presenza al di fuori del normale orario di attività della struttura universitario espone le persone, in quanto potenzialmente isolate, ad un maggior rischio in caso di emergenza.

Personale presente sul luogo dell'emergenza

CHIUNQUE rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza (principio di incendio), che non sia controllabile nell'immediato ed in autonomia, procede come di seguito esposto:

- **allerta a voce** le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- esce dal locale e si allontana dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza stessa.

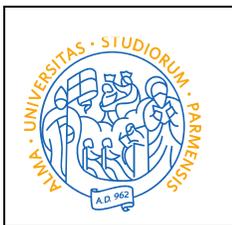
Quando uno o più addetti si trovano nei pressi dell'emergenza, anche al di fuori dell'orario di attività della struttura, intervengono direttamente sul principio d'incendio per procedere all'estinzione.

Se nessuno dei presenti è in grado di intervenire per interrompere la causa dell'emergenza, occorre che le persone presenti sul posto eseguano quanto di seguito indicato:

- **Ordinano l'evacuazione dell'edificio (messaggio preregistrato)** agendo sulla postazione microfonica (vedi p.to 3.3 – Figura 1).
- **Effettuano la chiamata ai Vigili del Fuoco (115) e se necessario al pronto soccorso (118);** dopo il "pronto" dell'operatore, notificano la situazione d'emergenza indicando nell'ordine:
 1. nome e cognome propri
 2. via, edificio, piano e sigla identificativa del locale in emergenza
 3. eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico
 4. natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas,)

Successivamente:

- escono dal locale e si allontanano dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza, attendendo l'arrivo dei soccorsi in luogo sicuro (es. in corrispondenza del punto di raccolta esterno all'edificio);
- nell'uscire forniscono assistenza a persone con difficoltà motorie o sensoriali eventualmente presenti nell'edificio;
- attendono l'arrivo dei soccorsi per fornire informazioni ed eventuale collaborazione.
- notificano ai VVF che considerata la contingente situazione (orario di chiusura della Struttura Universitaria) non è possibile escludere che vi siano ancora persone all'interno dell'edificio.



UNIVERSITÀ DI PARMA
EX CASERMA CARROZZE
VIALE SAN MICHELE, 9 - PARMA

PIANO DI EMERGENZA

N° 0701

REV. 6 – 02/24

PAG. 18 di 24

Persone presenti nell'edificio

Le persone presenti nell'edificio, all'ordine di evacuazione (**messaggio preregistrato**) eseguono quanto di seguito indicato:

- escono dai locali in sicurezza e procedendo con ordine;
- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) ed istruzioni impartite dal Coordinatore per l'emergenza o dagli Addetti alla Lotta Antincendio eventualmente presenti nella struttura;
- utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
- forniscono aiuto alle persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli Addetti al primo soccorso;
- raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza ed, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8).

Al piano primo, presso i pianerottoli delle scale protette, sono stati individuati gli spazi dove le persone con difficoltà motorie possono sostare in sicurezza in attesa dei soccorsi (vedi ALLEGATO 2)

Personale dell'Istituto di Vigilanza

La segnalazione di allarme viene recepita dall'Istituto di Vigilanza che garantisce l'intervento del proprio personale nel tempo massimo di 30 minuti dalla segnalazione.

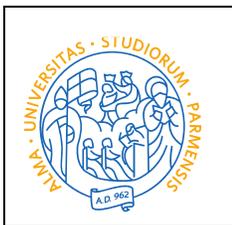
Giunto sul posto il personale dell'Istituto di Vigilanza verifica l'esistenza della causa che ha dato origine alla segnalazione di allarme.

- Se l'emergenza è stata domata dai presenti il personale dell'Istituto di Vigilanza avverte la ditta di manutenzione per ripristinare le condizioni di sicurezza degli impianti.
- Se l'emergenza persiste il personale dell'Istituto di Vigilanza:
 - o attiva la procedura di emergenza per avviare le procedure di evacuazione di eventuali presenti (**messaggio preregistrato**) agendo sulla postazione microfonic (vedi p.to 3.3 – Figura 1).
 - o chiede se necessario, in successione e in base alle priorità dettate dalla situazione:
 - l'intervento dell'autoambulanza (**Tel. 118**)
 - l'intervento dei VV.F. (**Tel. 115**)
 - o all'arrivo dei mezzi di soccorso (VV.F. e/o Ambulanza), li guida sul posto e fornisce loro tutte le informazioni in suo possesso utili per fare rientrare l'emergenza.

Al termine dell'emergenza il personale dell'Istituto di Vigilanza compila una relazione da consegnare alla UO - Vigilanza e Logistica.

Coordinatori per l'emergenza

Al termine dell'emergenza, accertate le condizioni di sicurezza, il Coordinatore per l'emergenza dà disposizioni affinché nel più breve tempo possibile, venga trasmesso, al Servizio Prevenzione e Protezione, in tempi molto brevi, una relazione sull'emergenza verificatasi, anche con considerazioni sulle cause, sulle modalità degli interventi per dominarla, e con proposte per ridurre i rischi futuri.



5) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE

In caso di infortunio o di malore, **chiunque** noti la situazione avvisa il Coordinatore per l'emergenza e gli addetti al primo soccorso e, se la situazione lo richiede, **contatta il personale sanitario al numero di soccorso 118**.

Coordinatore per l'emergenza

Alla notizia del malore si reca sul posto per verificare l'accaduto.

Addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso si portano sul luogo dell'emergenza e si attivano per stabilizzare le condizioni dell'infortunato, seguendo le procedure apprese durante il corso di formazione ed i successivi aggiornamenti ed in particolare **allontanano gli estranei fornendo protezione alla persona colta da malore**.

Se persistono condizioni di urgenza tali da meritare una valutazione da parte del personale sanitario, gli Addetti al primo soccorso:

- raccolgono il maggior numero possibile di informazioni sull'accaduto e sulle condizioni del/degli infortunato/i (stato di coscienza, attività cardio-circolatoria e respiratoria, eventuali lesioni riportate ed evidenti) e sul luogo dove si è verificato l'infortunio/malore;
- **effettuano la chiamata al numero di soccorso 118**, rispondendo con ordine e precisione alle domande degli operatori; in questa fase è importante precisare che saranno inviati soccorsi adeguati in funzione della qualità e precisione delle informazioni fornite;
- comunicano il numero di telefono dal quale si sta effettuando la chiamata.
- **in funzione delle specifiche condizioni di malore, se necessario ed utile, iniziano le procedure di rianimazione cardiopolmonare secondo il protocollo BLS, ed in particolare effettuano il massaggio cardiaco per mantenere attivo il circolo sanguigno.**

Uno tra gli Addetti al primo soccorso presenti attende l'eventuale arrivo dell'autoambulanza all'ingresso dell'edificio per guidare gli operatori del soccorso; in seguito accompagna sull'autoambulanza l'infortunato al Pronto Soccorso e si mette a disposizione per fornire ogni utile informazione.

Defibrillatore semiautomatico

Presso l'atrio al piano terra (SIPE 0701_0_014) è presente un defibrillatore semiautomatico – DAE

Nell'Allegato 1 sono riportati i nominativi del personale abilitato all'uso del defibrillatore all'interno del Plesso Ex Caserma Carrozze.

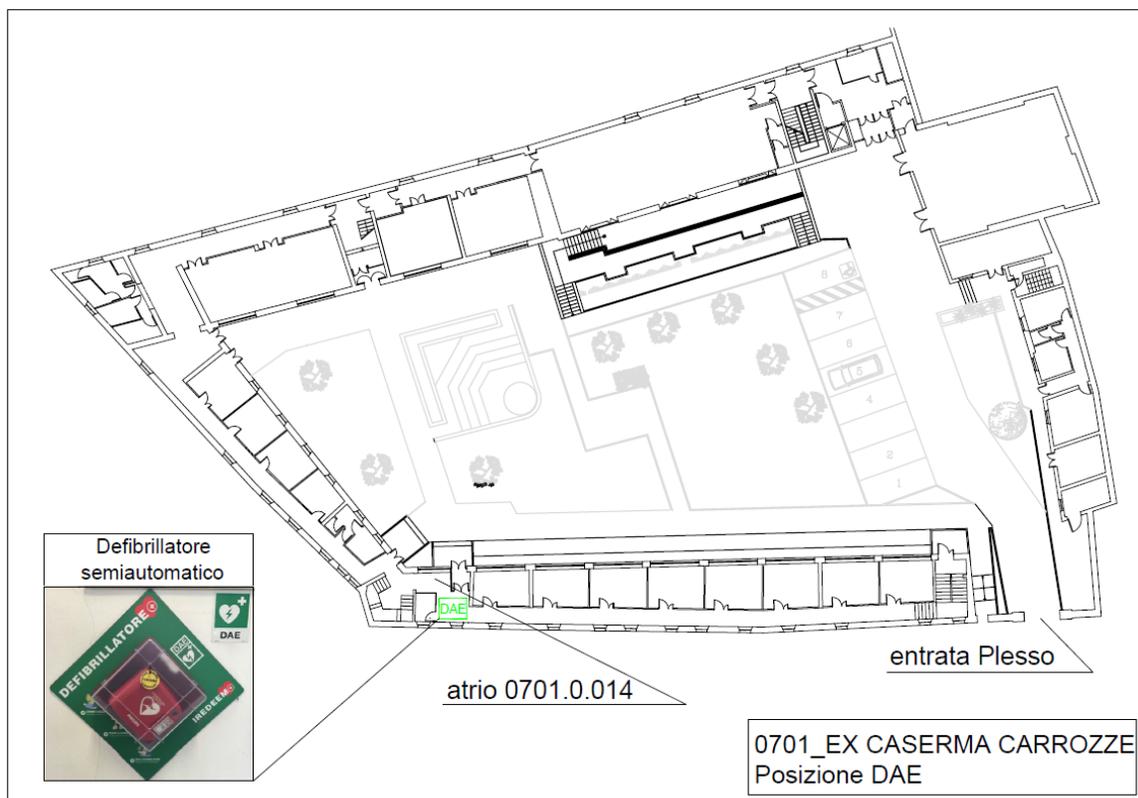
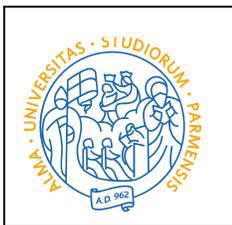


Figura 4 - Ubicazione defibrillatore semiautomatico.

Nell'Allegato 4 è riportato il link per la consultazione delle planimetrie con la dislocazione del DAE presente all'interno del Plesso Ex Caserma Carrozze e l'elenco del personale abilitato all'uso dell'apparecchiatura (<https://www.unipr.it/node/22682>).



6) EMERGENZA TERREMOTO

In caso di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio:

- interrompono le attività in corso;
- **si allontanano dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti potenzialmente instabili;**
- cercano di portarsi in prossimità di strutture portanti riconoscibili (es. pilastri e travi in cemento armato) o in alternativa cercano riparo sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.
- coloro che operano su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando provvedendo al distacco delle linee e delle attrezzature. Oltre a sospendere ogni operazione in corso, spengono fiamme eventualmente presenti, chiudono le valvole dei fluidi e procedono al distacco dell'energia elettrica;

Al termine del movimento, **tutte le persone presenti:**

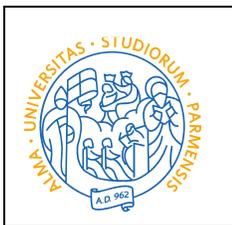
- **si portano nel punto di raccolta esterno più vicino**, seguendo con ordine i percorsi delle vie di uscita di emergenza;
- utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
- durante il percorso di esodo verificano la presenza di eventuali infortunati e di particolari pericoli prodotti per effetto del sisma. In entrambi i casi chiunque ne rilevi la presenza, fornisce comunicazione immediata al Coordinatore per l'Emergenza o al più qualificato tra i presenti;

Il Coordinatore per l'Emergenza o il più qualificato tra i presenti, allo scopo di assicurare che l'edificio venga abbandonato da tutti:

- **ordina l'evacuazione del Plesso (messaggio preregistrato)** agendo sulla postazione microfonica (vedi p.to 3.3 – Figura 1).
- qualora venga a conoscenza della presenza di eventuali infortunati o di altri pericoli causati dall'evento, chiede l'intervento dell'ambulanza e/o dei VV.F (numeri di telefono rispettivamente **118 e 115**).

Terminato il fenomeno ed in relazione all'entità dello stesso, il Coordinatore per l'Emergenza o il più qualificato tra i presenti richiede sopralluogo da parte degli uffici competenti prima di riprendere l'attività.

Accertata la condizione di sicurezza, sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma e acquisito il nulla osta del Magnifico Rettore, i Responsabili delle Unità Produttive presenti nell'edificio (Direttore di Dipartimento, Dirigente di Area Amministrativa) dispongono che venga comunicata la **FINE DELL'EMERGENZA** ed autorizzano la ripresa delle attività.



7) EMERGENZA ATTENTATO

Chiunque rilevi una situazione potenzialmente connessa ad un pericolo immediato, si allontana, contatta le Autorità di pubblica sicurezza mediante i numeri di emergenza 112 e 113 e contestualmente segnala la presenza del pericolo al Coordinatore per le Emergenze dell'edificio.

Qualora la situazione rilevata risulti chiaramente non connessa ad un pericolo immediato per l'incolumità dei presenti, la persona che individua la situazione, si allontana e telefona all'Istituto di Vigilanza (vedi ALLEGATO 1) comunicando:

- Nome e cognome propri;
- Tutte le informazioni utili a definire la situazione dell'emergenza.

Personale dell'Istituto di Vigilanza

Il personale dell'Istituto di Vigilanza, nel recarsi sul luogo, provvede ad avvertire la U.O. Vigilanza e Logistica ed il Coordinatore per l'emergenza.

Il personale dell'Istituto di Vigilanza, giunto sul posto, esegue quanto di seguito indicato:

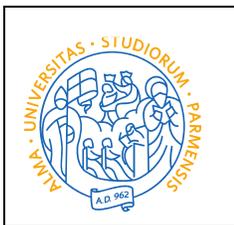
- valuta la situazione;
- contatta, se necessario, le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- coordina le proprie azioni con quanto posto in essere dal Coordinatore per l'emergenza;
- valutando la situazione, dispone perché venga dato eventuale ordine di evacuazione dell'edificio;
- collabora attivamente nella gestione dell'emergenza e dell'evacuazione agendo sulla postazione microfonica (vedi p.to 3.3 – Figura 1).

Persone presenti nell'edificio

Le persone presenti nell'edificio al segnale di evacuazione (messaggio vocale preregistrato):

- lasciano in sicurezza i locali;
- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) ed eventuali istruzioni del Coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
- forniscono aiuto a persone in difficoltà eventualmente presenti e non già assistite dagli Addetti al primo soccorso;

Raggiungono il punto di raccolta esterno all'edificio, indicato nelle planimetrie di emergenza e, in sito, dall'apposita segnaletica di colore verde (vedi p.to 8).



8) PUNTI DI RACCOLTA

Nella seguente figura è riportata l'ubicazione del punto di raccolta individuato per l'edificio in esame.

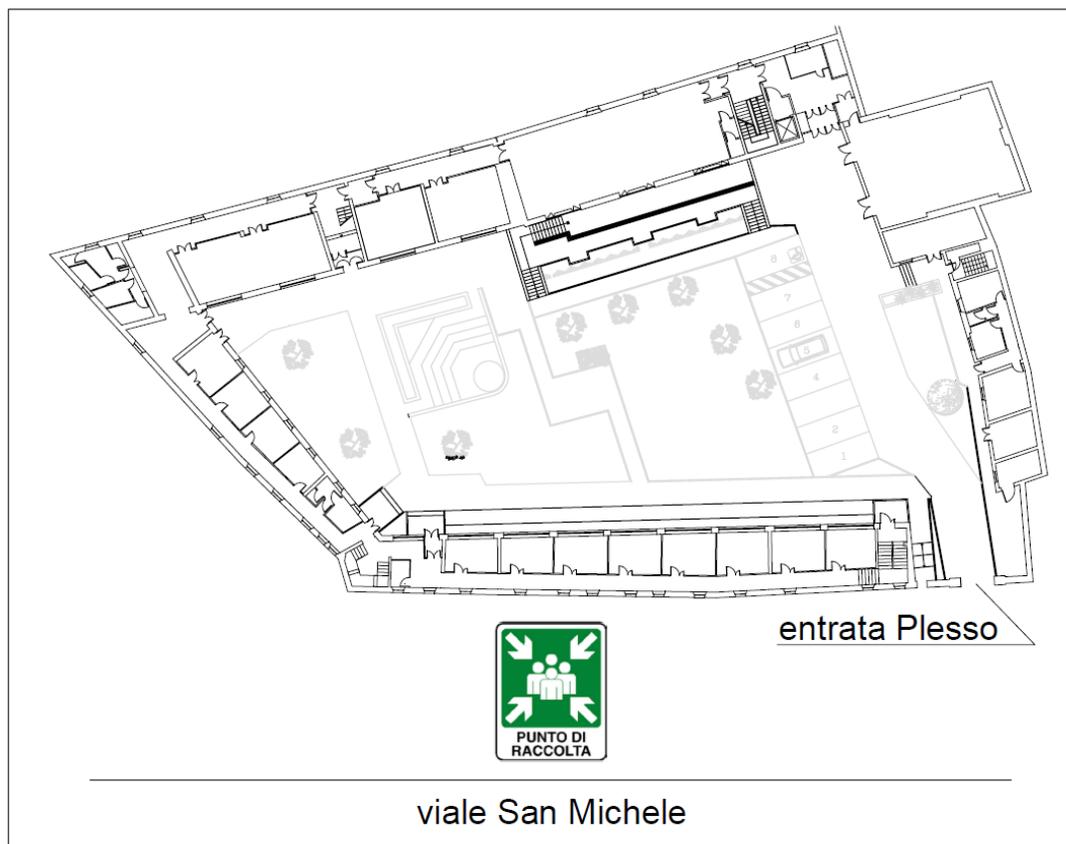
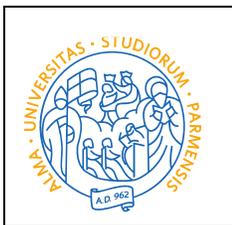


Figura 5 - Ubicazione del punto di raccolta.



9) DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA

I Responsabili delle Unità Produttive (Direttori di Dipartimento o Centro, Dirigenti di Area Amministrativa) anche avvalendosi dei Coordinatori delle Unità, dei Coordinatori per le Emergenze e di altre persone eventualmente delegate, distribuiscono la presente procedura a tutto il personale presente nell'edificio, in particolare:

- **Personale strutturato (Docenti, Ricercatori, Personale Tecnico-Amministrativo) afferente ai Dipartimenti**, Centri e Aree Amministrative con sede di lavoro nell'edificio;
- **Personale non strutturato** presente nel sito, con particolare riferimento a dottorandi, borsisti, assegnisti, contrattisti e laureati frequentatori.

I Responsabili delle Unità Produttive:

- Pubblicano il link al Piano di Emergenza dell'edificio nella pagina web delle strutture universitarie da loro dirette;
- Provvedono all'inoltro di apposita comunicazione interna con periodicità prefissata (es. una volta all'anno);
- Nel caso dei Dipartimenti, ogni anno, prima dell'inizio dell'anno accademico portano all'attenzione del Consiglio del Dipartimento una comunicazione relativa ai piani di emergenza, invitando i Docenti a prendere visione dei piani e a darne comunicazione agli studenti, anche annotando l'avvenuta comunicazione nel registro delle attività didattiche.

Il Servizio Prevenzione e Protezione provvede alla pubblicazione del piano di emergenza, comprensivo degli allegati, sul sito web istituzionale www.unipr.it/spp, all'interno della sezione Servizio Prevenzione e Protezione – Piani di Emergenza (<http://www.unipr.it/node/8443>).

I Responsabili Unici di Procedimento (RUP), ed in generale i soggetti che affidano contratti, distribuiscono la procedura alle imprese appaltatrici con personale potenzialmente presente nel sito (ad es. imprese di manutenzione, di pulizia, ecc.).

Risulta inoltre disponibile una procedura semplificata, redatta in lingua italiana ed inglese, relativa al comportamento da tenere da parte degli studenti in caso di emergenza (vedi ALLEGATO 3).

10) ALLEGATI

Allegato 1: elenco nominativi delle persone coinvolte nell'emergenza;

Allegato 2: planimetrie di emergenza;

Allegato 3: norme di comportamento per gli studenti;

Allegato 4: dislocazione defibrillatori semiautomatici e abilitati all'uso – Plesso Ex Caserma Carrozze.